

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

"Non si può regnare e rimanere innocenti"

SAINT JUST

ANNO XLII - N.3 - MARZO 1990

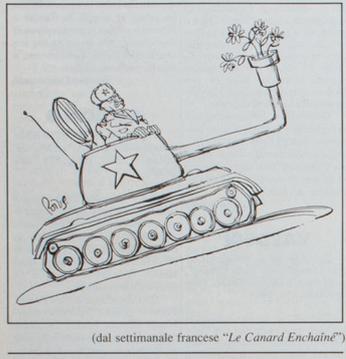
Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitori lire 21.000  
Conto corrente postale 26188102 Spediz in abbonam. post. (Gruppo III/70)

PUBLICITÀ (inferiore al 70%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

# La sfida della Lituania



(dal settimanale francese "Le Canard Enchaîné")

Il Parlamento della Lituania, una delle 15 Repubbliche che formano l'URSS, ha dichiarato l'indipendenza del Paese nella storica seduta dell'11 marzo. Ha abbandonato l'apoteosico "socialista e sovietico", ha cambiato la bandiera, ha ripristinato la Costituzione del 1938 e ha lanciato un appello a Gorbaciov affinché accetti la sovranità del nuovo Stato e una trattativa per risolvere i problemi aperti. Fuori del Parlamento, nella grande piazza di Vilnius migliaia di persone cantavano l'inno nazionale e sventolavano il vessillo verde, giallo e rosso sul quale, al posto della falce e del martello, è tornato l'emblema del cavaliere dell'antico principato.

La sfida della Lituania in nome del principio di nazionalità, per effetto del quale essa nacque nel 1918 e rimase in trattato con l'URSS nel 1920, è un atto di straordinaria importanza per l'impero sovietico. Infatti se legittima la secessione della Federazione in base alle norme della Costituzione, dopo la Lituania saranno le altre due Repubbliche baltiche, la Lettonia e l'Estonia, annesse all'URSS nel 1940 con il patto sovietico-tedesco, a rivendicare l'autonomia. Già un'altra Repubblica, la Georgia, ha chiesto l'apertura di negoziati con Mosca per restaurare la propria indipendenza. Il Parlamento di Tbilisi ha votato una dichiarazione in cui non riconosce l'annessione del 1922, seguita alla breve stagione d'indipendenza - dopo la fine dell'impero zarista - sancita da un patto firmato da Mosca nel 1920 e restato in vigore dopo l'intervento dell'Armata Rossa sino alla definitiva annessione.

Il distacco della Georgia salda l'intera regione del Caucaso (che comprende Armenia e Azerbaigian già percorse dal fuoco nazionalista) in un'opposizione al Cremlino. Parimenti in Ucraina il Movimento autonomista ha ottenuto, alle elezioni del 18 marzo, una vittoria sul stesso Partito comunista.

Per questo ragione, Gorbaciov si è subito opposto alla decisione separatista lituana. Ha chiesto al Parlamento di rinunciare all'esercizio dell'autonomia, ma gli è stato risposto che la Repubblica "si governa secondo le proprie leggi, conformi alle norme dell'ONU e della Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa".

Ricorrendo ad un destabilizzante sistema d'intimidazione Gorbaciov ha fatto effettuare manovre militari ai confini, schierare carri armati per le strade e sorvolare con elicotteri militari le città lituane. Inoltre unità speciali dell'esercito sovietico hanno occupato uffici pubblici della capitale (fra cui il ministero degli esteri) e il Comitato centrale dei due Partiti comunisti e dato la caccia negli ospedali delle varie città ai "disertori", cioè ai giovani lituani che abbandonarono l'esercito sovietico tornando in patria. Ha raccomandato delle Autorità lituane.

La tensione è aumentata al punto che il presidente Bush e la signora Thatcher hanno invitato Gorbaciov alla moderazione. Questi ha sostenuto che la Lituania deve al governo centrale 21 miliardi di rubli (42 mila miliardi di lire) per rimborsare gli aiuti produttivi e altri spese realizzate in questi 50 anni di regime sovietico. D'altra parte la Lituania per mantenere i ritmi di lavoro non può fare a meno delle materie prime di cui è totalmente priva e che sinora ha ricevuto dai territori sovietici (gas

le recenti elezioni, 91 dei 141 seggi alla Dieta repubblicana, ma non può ignorare l'esistenza della minoranza russa (circa il 30% della popolazione) insediati dopo il 1940, né i "falchi" del Movimento "Soyuz" (Unione) che hanno chiesto lo scioglimento del Parlamento e fatto appello a Gorbaciov per cancellare l'indipendenza.

La situazione è peggiorata poiché Gorbaciov ha annunciato misure di carattere economico, politico e di altra natura per indurre i dirigenti lituani a recedere dalla proclamazione di indipendenza e a iniziare con il Cremlino trattative non "da Stato a Stato", ma sulla base della Costituzione dell'URSS.

È la prima volta che una nazione non riesce a resistere all'assedio da parte del colosso russo, ma suscita ancora l'ipotesi di un compromesso, il referendum popolare suggerito dallo stesso Gorbaciov, che potrebbe ripetersi anche in Lettonia ed Estonia, due Stati assenti illegalmente all'URSS nel 1940.

Bruno Segre

# La Namibia è indipendente

Al centro di "Noi sono sicchei e Africani" (Dalle medietà Africane alla mezzogiorno del 21 marzo, la Namibia ha festeggiato la propria indipendenza dopo 75 anni di dominio sudafriicano e 15 di guerra sanguinosa. Era l'ultima mossa del colonialismo sulla carta geografica dell'Africa: ora la Namibia è diventata il 51° membro dell'Organizzazione per l'Unità Africana e il 123° membro delle Nazioni Unite.

La sfida della Namibia in nome del principio di nazionalità, per effetto del quale essa nacque nel 1918 e rimase in trattato con l'URSS nel 1920, è un atto di straordinaria importanza per l'impero sovietico. Infatti se legittima la secessione della Federazione in base alle norme della Costituzione, dopo la Lituania saranno le altre due Repubbliche baltiche, la Lettonia e l'Estonia, annesse all'URSS nel 1940 con il patto sovietico-tedesco, a rivendicare l'autonomia. Già un'altra Repubblica, la Georgia, ha chiesto l'apertura di negoziati con Mosca per restaurare la propria indipendenza. Il Parlamento di Tbilisi ha votato una dichiarazione in cui non riconosce l'annessione del 1922, seguita alla breve stagione d'indipendenza - dopo la fine dell'impero zarista - sancita da un patto firmato da Mosca nel 1920 e restato in vigore dopo l'intervento dell'Armata Rossa sino alla definitiva annessione.

Il distacco della Georgia salda l'intera regione del Caucaso (che comprende Armenia e Azerbaigian già percorse dal fuoco nazionalista) in un'opposizione al Cremlino. Parimenti in Ucraina il Movimento autonomista ha ottenuto, alle elezioni del 18 marzo, una vittoria sul stesso Partito comunista.

Per questo ragione, Gorbaciov si è subito opposto alla decisione separatista lituana. Ha chiesto al Parlamento di rinunciare all'esercizio dell'autonomia, ma gli è stato risposto che la Repubblica "si governa secondo le proprie leggi, conformi alle norme dell'ONU e della Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa".

Ricorrendo ad un destabilizzante sistema d'intimidazione Gorbaciov ha fatto effettuare manovre militari ai confini, schierare carri armati per le strade e sorvolare con elicotteri militari le città lituane. Inoltre unità speciali dell'esercito sovietico hanno occupato uffici pubblici della capitale (fra cui il ministero degli esteri) e il Comitato centrale dei due Partiti comunisti e dato la caccia negli ospedali delle varie città ai "disertori", cioè ai giovani lituani che abbandonarono l'esercito sovietico tornando in patria. Ha raccomandato delle Autorità lituane.

La tensione è aumentata al punto che il presidente Bush e la signora Thatcher hanno invitato Gorbaciov alla moderazione. Questi ha sostenuto che la Lituania deve al governo centrale 21 miliardi di rubli (42 mila miliardi di lire) per rimborsare gli aiuti produttivi e altri spese realizzate in questi 50 anni di regime sovietico. D'altra parte la Lituania per mantenere i ritmi di lavoro non può fare a meno delle materie prime di cui è totalmente priva e che sinora ha ricevuto dai territori sovietici (gas

# LE ELEZIONI DELLA REPUBBLICA DELLA ESTONIA A UNA SINISTRA DESTRA

12 milioni di cittadini della Repubblica Tedesca (Zi Seggi), l'Unione Indipendente delle donne l'1,96% (88segi), altri raggruppamenti minori l'1,03% (55segi).

Il risultato del voto, di importanza storica, è stato sorprendente. Infatti il Partito Socialdemocratico (PDS, ex-comunista) ha ottenuto soltanto il 21,84% dei voti (87segi nel nuovo Parlamento); il Partito del Socialismo (Nuus Fortnu) "Democratico" ha conquistato 16,33% (65segi) su (comprensivo della "Legg 90" (comprensivo dei raggruppamenti cívici) "Nuus Fortnu" "Democratico" ora e "Iniziativa per la pace e diritti umani"), sebbene a priori il merito di questa vittoria è stato contestato.

La CDU ha ottenuto la vittoria perché appoggiata da una coalizione di centro-destra, che vuole la unificazione il più presto possibile, rispetto a coloro che vogliono una lenta e negoziata Praticamente il Paese è diviso in due: una parte è conservatrice (che hanno ottenuto la maggioranza nella CDU) e una parte è socialdemocratica (socialisti prevalenti a Berlino e nel Nord).

La CDU ha ottenuto la vittoria perché appoggiata da una coalizione di centro-destra, che vuole la unificazione il più presto possibile, rispetto a coloro che vogliono una lenta e negoziata Praticamente il Paese è diviso in due: una parte è conservatrice (che hanno ottenuto la maggioranza nella CDU) e una parte è socialdemocratica (socialisti prevalenti a Berlino e nel Nord).

La CDU ha ottenuto la vittoria perché appoggiata da una coalizione di centro-destra, che vuole la unificazione il più presto possibile, rispetto a coloro che vogliono una lenta e negoziata Praticamente il Paese è diviso in due: una parte è conservatrice (che hanno ottenuto la maggioranza nella CDU) e una parte è socialdemocratica (socialisti prevalenti a Berlino e nel Nord).

# "La guerra è finita la coscienza comincia..."

Con questo titolo lo scrittore ne- Congo Tony Abang Tansi, drammaturgo, romanziere e regista dello Zaire (ex-Congo belga), ha tenuto una conferenza a Torino per esprimere il proprio spirito di "uomo in rivolta" contro la società dominata da razzismo e per lanciare un messaggio di speranza.

La pace nel mondo antico. Un Convegno nazionale di studi sulla "Pace nel mondo antico" si è svolto a Torino il 9-10-11 aprile per iniziativa dell'Associazione italiana di cultura classica (delegazione di Torino) in collaborazione con gli Assessorati alla cultura della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di Torino. Fra le numerose relazioni, è stata quella del professor Emilio Venturini dell'università di Verona intitolata: "Dallo Stato servile alla religione di Stato: servizio militare e cultura in Grecia e nella civiltà costantiniana".

# La pace nel mondo antico

Un Convegno nazionale di studi sulla "Pace nel mondo antico" si è svolto a Torino il 9-10-11 aprile per iniziativa dell'Associazione italiana di cultura classica (delegazione di Torino) in collaborazione con gli Assessorati alla cultura della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di Torino. Fra le numerose relazioni, è stata quella del professor Emilio Venturini dell'università di Verona intitolata: "Dallo Stato servile alla religione di Stato: servizio militare e cultura in Grecia e nella civiltà costantiniana".

# La Natura aveva fatto in modo che le sciocchezze umane fossero passeggero. Il libro le ha rese immortali"

Montaigne. PREZZO LIBRE 1000

La Corte Costituzionale si sostituisce al Parlamento. Con la legge 772 del 15 dicembre 1972, poi modificata dalla legge 24 dicembre 1974 n. 695, venivano introdotte nel nostro ordinamento norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. In particolare, l'art. 8 prevedeva, per coloro che rifiutavano il servizio sostitutivo (il cosiddetto "obiettore totale"), quasi tutti "Testimoni di Geova" (la pena della reclusione da 2 a 4 anni dell'espiazione della pena esonerava dalla prestazione del servizio militare).

In concreto, i Tribunali Militari infliggevano agli obiettori totali il minimo della pena, che con l'applicazione di due attenuanti (48 n. 1, c.p. e 62 bis c.p.), si riduceva di regola ad un anno di reclusione. In sostanza il Tribunale Militare di Torino, con la sua pregevole ordinazione, contestava la argomentazione della Corte Costituzionale che avrebbe violato il principio di legalità tassativa delle pene. In seguito a tale ordinazione (che sospese ben 42 processi a carico di "Testimoni di Geova") la Corte Costituzionale replicò con l'ordinanza n. 27 del 23 gennaio 1990. In essa si dichiarava non inammissibile la questione di costituzionalità sollevata dal Tribunale Militare di Torino, accusando addirittura quest'ultimo di essersi "arbitrariamente arrogato il potere di una sentenza, un sindacato del merito di una decisione costituzionale d'accoglimento".

Tale affermazione appare lesiva del diritto di critica che spetta ad ogni cittadino della Repubblica e quindi anche a qualsiasi magistrato. In seguito a questa campagna di stampa, manifestazioni, cortei, di protesta, progetti di legge non approvati, la Corte Costituzionale sostituendosi all'incarico del Parlamento, pronunciò la sentenza 18 luglio 1989 n.490 (pubblicata il 26 luglio sulla "Gazzetta Ufficiale") con la quale dichiarava l'illegittimità della sentenza n. 27 del 23 gennaio 1990.

Di fronte a questo "ipse dixit" alle forze giuridiche di tale tendenza, si è costituito il Tribunale Militare di Torino che ritenuto che l'art. 8 della legge del 1972, dichiarata inconstituzionale e quindi non più vigente, sopravviva in un modo morale e non come norma giuridica inapplicabile.

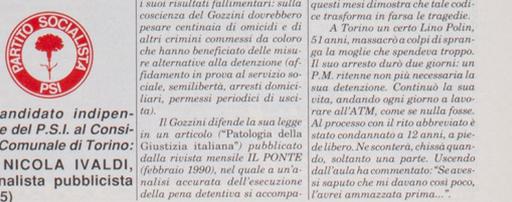
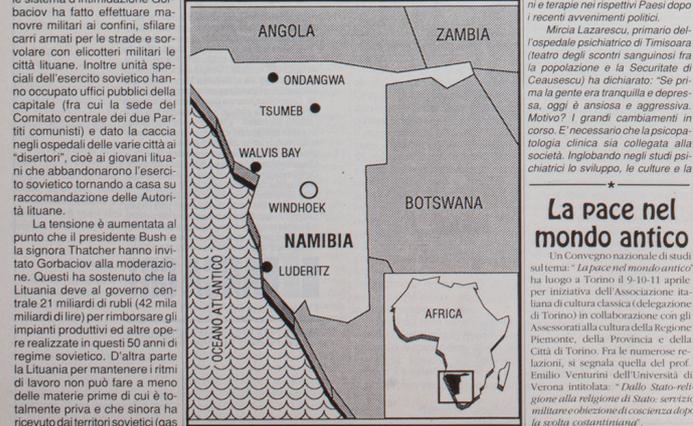
Pertanto dall'udienza del 31 dicembre 1989, il Tribunale Militare di Torino assolve tutti gli obiettori "perché il fatto non è previsto dalla legge come reato". A sua volta il Tribunale Militare di Torino ha ritenuto che il fatto non è previsto dalla legge come reato, ma perché "il fatto non costituisce reato".

Invece, nella Commissione dell'ONU sui Diritti Umani ha approvato, il 1° marzo 1987, una risoluzione a favore del diritto all'obiezione di coscienza. In questa risoluzione si riconosceva l'obiezione di coscienza come un diritto morale e non come norma giuridica inapplicabile.

# "Gli assassini sono fra noi"

Non intendiamo riferirci, con questo titolo, ad un notissimo libro di Simon Wiesenthal sui criminali nazisti in cirocolazione, ma a quegli altri criminali politici e militari di casa nostra che, per essere "così sovietici" e per essere "così sovietici" sono condannati a lunghe pene detentive... in libertà.

Quotidiani riportano perfino cronache di gravi delitti commessi da individui che, condannati a morte o addirittura di fatto, sono ancora in carcere per decenza dei termini di custodia preventiva o per applicazione della cosiddetta legge Gozzini. Vediamo dunque, ex-terminis plurimicidi, sequestri di persone, boss della mafia e "dranghena della criminalità, capi del narcotraffico, e piede libero. Un buon numero di essi riprende l'attività criminosa e commette delitti che restano sempre impuniti (il 90% degli omicidi, il 90% delle rapine).







TRIBUNA PACIFISTA

I TREDICI SOLDATI UCCISI IN CONGO NEL 1961

C'era un traffico d'armi dietro la strage di Kindu

Il massacro dei tredici militari italiani, avvenuto a Kindu (Congo) l'11 novembre 1961, non fu un tragico equivoco...

Secondo quanto avrebbe accertato il giudice da anni impegnato in indagini sui grandi traffici internazionali di armi...

La spia colonica si trovava nel più completo caos da una parte la secessione della ricchissima regione del Katanga attorno alla quale si trovavano giganteschi interessi finanziari internazionali...

L'URSS a Vienna: ridurre l'esercito della Germania unita

Alla ripresa delle trattative di Vienna sulle armi convenzionali, i rappresentanti sovietici hanno sollecitato la riduzione delle forze armate tedesche...

Congresso a Siena della "Giordano Bruno"

Il congresso nazionale dell'Associazione "Libero Pensiero" "Giordano Bruno", svoltosi a Siena il 31 marzo, ha diviso i delegati su come procedere alla riforma dello statuto...

I tesori del Pci Paese

Cinque banditi, penetrati negli scavi archeologici di Etarcolone, hanno depredato 223 reperti di notevole valore...

PERISCOPIO

All'Est chi ha vinto?

La partita giocata nell'Est dell'Europa durante gli ultimi mesi dell'89 e i primi del 90 non è ancora conclusa...

Non è ancora però concluso all'Est. Dio, ammette che esista, abbia vinto. Se si tratta di professione religiosa non è certo così...

Sermoni religiosi alla TV dell'URSS

Si chiama "Riflessioni sull'eternità. Sermoni domenicali" la prima rubrica religiosa nella storia della TV sovietica...

Broccoli negli USA

Gli orticoltori californiani hanno scaricato parecchie tonnellate di broccoli davanti al palazzo del Presidente degli Stati Uniti...

Intolleranza religiosa in Italia

Una tavola rotonda sul tema: "Intolleranza religiosa in Italia alle soglie del 2000" ha luogo a Roma il 3 aprile nella sede dell'Enciclopedia Italiana...

Pesticidi?

Caro Direttore, nell'interessante articolo "Il veridico di Cartagine" apparso in III pag. del 20 febbraio, il signor G. G. parla dell'impegno di aerei americani per spruzzare pesticidi sui campi di coltura della Colombia...

Appelli di AMNESTY

AMNESTY INTERNATIONAL ha diffuso una serie di appelli per la situazione esistente in vari Paesi dove sono violati i diritti umani...

Matteotti

Caro Direttore, il Consiglio Comunale di Benevento, nella seduta del 15 marzo 1990, ha approvato in fretta e senza la minima discussione...

Candidati e tangenti

Signor Direttore, il permanente stato di crisi della Giustizia italiana fa sì che molte sentenze di condanna vengano rinviati a giudizio di secondo grado...

Masoneria o monarchia

Nel programma di un Convegno internazionale di studi promosso dalla Città di Saluzzo, dal Centro per la Storia della Massoneria e da altri Enti, che ha luogo il 6-7 aprile a Saluzzo...

San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Maggio 1986: nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte", struttura agile, di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi...

L'ASSEMBLEA DELL'ALRI

L'Assemblea straordinaria dell'Associazione per la libertà religiosa in Italia (A.L.R.I.) - svoltasi il 3 marzo a Milano presso la Casa della cultura - doveva scegliere l'alternativa alla scioglimento o il rilancio...

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione...

Il Concordato del '33 fra nazismo e S. Sede

Un documento congiunto intitolato "L'Olocausto ai limiti della compressione" redatto, dopo un anno di lavoro, da 23 educatori...

Leasint

Leasint International S.p.A. Corso Montefiore, 19 - Milano Tel. (02) 7769 - 1 Telex 335832

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

Emilio Montanari ed Anna Picco in Montanari, residenti in Torino, piazza Risorgimento 22, elettivamente domiciliati in Torino, via Bertola 29, presso l'Avv. Maurizio Pittaluga...

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.78/9

di Superge: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: chiesto è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita.

